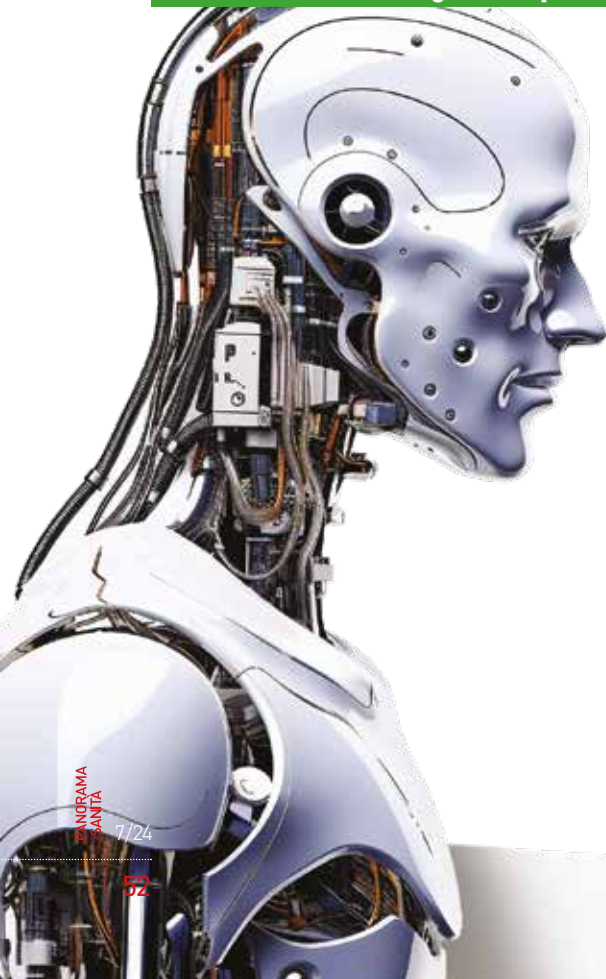


Supremazia dell'etica sulle regole

Il 2023 è stato senz'altro l'anno dell'esplosione della Intelligenza Artificiale che, in particolare con l'Intelligenza generativa, si è mostrata con esuberanza al grande pubblico

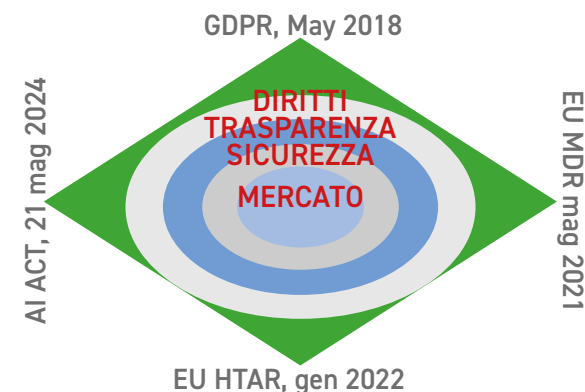
Alla luce di quanto avvenuto nei mesi di maggio e giugno, potremmo dire che il 2024 si sta caratterizzando come l'anno della presa di coscienza politica e morale della trasformazione in atto. Dapprima l'AI Act, ovvero il Regolamento europeo per l'Intelligenza Artificiale (IA) e in rapida successione un importante e inusuale intervento del Papa al G7 hanno messo a fuoco luci ed ombre della possibile massiva applicazione dell'Intelligenza Artificiale.

—
di GIANDOMENICO NOLLO



REGOLAMENTI

Questo primo atto regolatorio a livello mondiale, ha avuto un percorso lungo e tormentato principalmente dovuto alla complessità di regolare tecnologie in continua evoluzione. Il compromesso raggiunto è stato identificare 4 livelli di rischio per le applicazioni di IA, da Rischio inaccettabile a Rischio minimo/assente, passando dalle classi di Alto Rischio e Rischio Limitato. L'obiettivo del regolamento inoltre è quello di fornire agli sviluppatori e agli utenti requisiti e obblighi il più chiari possibile per quanto riguarda gli usi dell'intelligenza artificiale e la creazione di spazi circoscritti e vigilati per la sperimentazione. Ciò che emerge è l'impossibilità per la politica di regolare nel dettaglio le applicazioni di IA, senza incorrere in ingessature del mercato e delle potenzialità di sviluppo dello spazio europeo. In tal senso l'intervento del Papa che esorta a restare umani e consapevoli delle responsabilità che l'IA comporta, approfondisce il tema dandone una lettura più espressamente etica. **Il ragionamento del Papa si è anche spinto più in dettaglio richiamando le aziende, cioè gli sviluppatori ad assumere un ruolo di leadership nell'adozione di pratiche etiche riguar-**



Legge sull'intelligenza artificiale: accordo su norme complete per un'intelligenza artificiale affidabile

danti l'intelligenza artificiale. Questo significa, nel ragionamento di Papa Bergoglio, che le aziende devono affrontare le complesse questioni di responsabilità, assicurando che l'IA contribuisca positivamente alla società, garantendo trasparenza e qualità dei dati. Quindi, la responsabilità delle aziende è quella di garantire che l'IA sia utilizzata in modo etico e al servizio dell'umanità. Senza entrare nel dettaglio della vastità dei temi etici messi in discussione dalla IA è evidente che regolamento europeo e richiamo etico devono spingere le azien-

de a impostare processi di sviluppo basati sulla analisi dei rischi e delle implicazioni etiche fin dalle prime fasi ideative dell'innovazione.

Nel settore della sanità questo approccio andrà a completare quello che potremmo chiamare il quadrilatero regolatorio dell'innovazione nello spazio europeo, ai cui vertici stanno il Gdpr (sicurezza dei dati), Emdr (sicurezza, qualità e certificazione dei Dispositivi Medici), Hta (regolamento europeo sull'Hta e appunto AI Act. Per il mondo delle tecnologie sanitarie significa che ogni nuova proposta dovrà essere sviluppata con un approccio by design che tenga, cioè, conto in principio di questi capisaldi per generare innovazione e sviluppo di mercato, ma rispettando diritti e garantendo sicurezza e traspa-

renza. **Una sfida che non può essere condotta per silos ma che deve vedere un approccio integrato,** pena un rallentamento della capacità di innovazione, o dall'altra una sottostima degli aspetti di sostenibilità nelle sue diverse dimensioni non più solo economica, ambientale e organizzativa ma oggi evidentemente anche etica.

Richiamando ancora una volta le parole di Papa Francesco, la IA, come in generale ogni tecnologia dirompente, porta con sé ambivalenze cioè fascino per la novità e potenzialità, da un lato, rischi per una sua applicazione non guidata, dall'altro. Essa può essere quindi al contempo uno strumento di democratizzazione dell'accesso al sapere e strumento di supporto allo sviluppo della ricerca scientifica, ma allo stesso tempo portatrice di sperequazioni e bias applicativi. **Nel Congresso Nazionale Sihta 2024, Comunicare la Conoscenza. Hta l'agire consapevole, non potevamo sottrarci dall'analizzare anche questo tema a cui abbiamo dedicato la sessione plenaria conclusiva.**

“OGNI NUOVA PROPOSTA DOVRÀ ESSERE SVILUPPATA CON UN APPROCCIO BY DESIGN”